AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RAGAZZINI KILLER DI PESCARA: AUTOPSIA PER CHIARIRE COME HANNO UCCISO THOMAS

26 Giugno 2024



PESCARA – Per chiarire la dinamica dei fatti e appurare cause e tempi della morte di Christopher Thomas Luciani, di Rosciano (Pe) sarà determinante l'autopsia sul minorenne, affidata al medico legale Cristian D'Ovidio. Intanto i due 16enni ritenuti responsabili dell'omicidio di Pescara si trovano nei centri di prima accoglienza dell'Aquila e di Roma. Lo riferisce il sito di Rete8.

Le indagini sono svolte dalla polizia e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni dell'Aquila il cui titolare è David Mancini.

Intanto, secondo quanto riporta il Corriere della Sera il papà carabiniere del ragazzo che ha collaborato alle indagini ha affermato: "non mi assolvo come padre". Mentre la nonna della vittima tuona: "Gli ho fatto da madre era ribelle ma non drogato".

«Io sono rimasto attonito e non ho avuto la forza di reagire, quando poi ci siamo ricongiunti al resto del gruppo tutti hanno saputo cosa era successo perché io, giunto per primo, l'ho raccontato. Nonostante l'accaduto, siamo andati al mare a fare il bagno.»

Questo, sempre come riporta Rete8, è uno dei passaggi della testimonianza del 16enne che ha lanciato l'allarme dopo l'omicidio di Luciani, contenuta nel decreto di fermo della Procura presso il Tribunale per i Minorenni dell'Aquila. Il ragazzo, dopo il bagno al mare, una volta a casa, presumibilmente tre o quattro ore dopo i fatti, ha raccontato tutto ai genitori, facendo scoprire l'accaduto. «Io non ho reagito in alcun modo», ha detto ancora il giovane. «Christopher faceva dei versi

quasi di morte e loro gli dicevano di stare zitto. Lui era a terra, con una gamba accavallata all'altra, ripiegato per terra, esposto ai colpi sul fianco destro. Io ero davvero frastornato e ho capito che non era qualcosa che potessi tenere per me e quindi ne ho parlato.» Dalla confessione del testimone con il padre è poi infatti scattato l'allarme. Durante l'interrogatorio il giovane ha anche mostrato lo scambio di messaggi con un altro ragazzo del gruppo, in cui si evidenziava la necessità di denunciare l'accaduto.

Il testimone chiave del delitto, ha raccontato l'amico durante la testimonianza, una volta uscito dalla vegetazione «era completamente giallo in viso e sembrava stesse per finire». «Mi accorgo che è completamente scioccato», ha raccontato un altro giovane del gruppo, ascoltato dagli inquirenti. «Gli chiediamo che cosa sia successo e lui ci dice "è morto". Dopo poco escono dal vicolo (anche i due ragazzi sottoposti a fermo), non ricordo le parole precise che hanno detto. Ci hanno fatto capire che è morto e che lo avevano accoltellato".

"Non abbiamo pensato a chiamare nessuno, né polizia né ambulanza". E' uno dei passaggi della testimonianza di un ragazzo molto vicino ad uno dei due 16enni sottoposti a fermo, che domenica pomeriggio era nel parco Baden Powell di Pescara durante gli attimi in cui è stato ucciso Christopher Thomas Luciani. Una testimonianza che conferma come il gruppetto di 16enni, nonostante fosse a conoscenza dell'accaduto, abbia lasciato il parco, mentre il corpo di Thomas giaceva tra le sterpaglie, per andare al mare "in tranquillità". Nelle sue dichiarazioni, il giovane ha sottolineato che, dopo i fatti, quando il testimone chiave "è tornato indietro, ci ha detto che li ragazzo era morto". Poi dalla vegetazione sono usciti i due 16enni ora sottoposti a fermo. A quel punto, ha aggiunto, "siamo andati in tranquillità al mare".

"Al mare – ha detto ancora – hanno raccontato in sintesi quello che è successo. So che hanno dato delle coltellate. E' questo quello che so". Il ragazzo ha sottolineato anche che uno dei due giovani sottoposti a fermo "aveva una pistola. Me l'ha fatta vedere dopo che era finito tutto. Ce l'aveva in tasca. Non so come ce l'avesse. Mi ha detto che era scarica, senza colpi".

Un altro dei giovanissimi coinvolti, nella sua testimonianza, si è detto convinto che i due ragazzi ora sottoposti a fermo "si siano organizzati per questa cosa, per incontrare questo ragazzo". Il testimone chiave, cioè il giovane che domenica sera, tornato a casa, ha fatto scoprire l'accaduto, tra le altre cose si è detto "sicuro" che Thomas "era morto, erano tante coltellate davanti a me. Ad esempio aveva avuto una coltellata all'addome, una coltellata alla gamba, dove ci sono le arterie".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli